



Pensione inaccessibile per i disoccupati over 55

Riceviamo e pubblichiamo:

Chiuse le feste di fine anno la campagna elettorale si preannuncia da subito ricca di annunci e promesse ritornando su vecchi propositi o intenzioni validi solo per il tempo del confronto. Una delle priorità del momento è il lavoro, una mina vagante da tempo per gli over 55, che in questi giorni è accomunata all'aumento degli anni dell'età pensionabile. Sarebbe opportuno a questo punto rivedere la quota di entrata alla pensione per chi da anni è disoccupato e rischia di vedere sfumare una vita di contribuzione previdenziale con accesso finale solo a quella di anzianità. Nel frattempo l'ultimo annuncio di fine legislatura è l'accostamento con il Rei (reddito d'inclusione) che in caso di requisiti Isee idonei porterebbe nella famiglia con il disoccupato over 55 un assegno dal 187,5 euro per un solo componente fino ad arrivare a 485 euro in caso di cinque o più componenti in famiglia, condizione in cui ti auguri di non trovarti se ti trovi disoccupato a 55 anni con una famiglia così numerosa. Per ottenere tali e importanti cifre bisogna avere requisiti Isee che un disoccupato over 55 dopo una vita di onesto lavoro e qualche risparmio apportato per la vecchiaia il più delle volte non c'entra lasciando invariata la sua situazione di totale esclusione dalla società, utile solo per continuare a pagare tasse senza ricevere mai nulla. Stiamo parlando in questo caso di disoccupazione e pertanto di un lavoro difficile da recuperare per la fascia generazionale degli over 55 e questo dovrebbe essere una priorità della politica e non solo.

Una fascia che è vicina alla pensione e che ha bisogno di un lavoro con i contributi e non di ipotesi che lasciano invariate questioni che da tempo sono irrisolte e nessuno ha il coraggio di prendere in considerazione perché lontane dai propri interessi. Non hanno interesse le Aziende in quanto all'anagrafe industriale sei troppo vecchio e in giro ci sono molti giovani disoccupati, non ha interesse il Sindacato perché non paghi più una tessera e interessa poco a gran parte della Politica in quanto l'accesso alla pensione deve diventare una chimera nonostante gli over 55 come il sottoscritto abbiano versato più di 40 anni di contributi da lavoro dipendente. Analizzare le problematiche di un disoccupato over 55 vuole dire prendere in considerazione un mercato del lavoro che quando vede la tua età neppure risponde alle tue candidature oppure servizi di politica attiva del lavoro che nella migliore delle ipotesi si dilungano in corsi, stage e tirocini senza una contribuzione utile alla pensione nella peggiore manco ti rispondono. Se vogliamo concretamente parlare della disoccupazione degli over 55 dobbiamo entrare nel problema di chi ha lavorato per una vita, pagato tasse e contributi e sul filo del traguardo l'asticella è sempre spostata in avanti senza poterci arrivare. Il punto nodale è quale impiego possa oggi consentire a questa generazione di raggiungere il monte contributivo che non può astenersi né da interventi pubblici, anche di tipo "socialmente utile" né da quelli privati attivando concessioni agli imprenditori su sgravi contributivi e fiscali per assunzioni di ultra cinquantenni. Spero che tra le priorità della campagna elettorale in atto ci sia davvero quella del lavoro che analizzi con attenzione le varie componenti generazionale a tutela di quella inclusione sociale e solidarietà sempre tanto invocata ma resa tale solo per qualcuno.

Luciano Lovera - Savigliano